

# Sanità, la ricetta **Gelmini**

*Forza Italia difende il privato. «Assessorato unico? Mantovani non si tocca»*

■ Libertà di scelta, parità fra pubblico e privato e due poli specialistici (uno ortopedico e uno per i bambini e le mamme). Queste le priorità per cui Forza Italia si è battuta nella stesura della riforma della sanità che ora difenderà in aula. Sulla volontà di Maroni di creare un superassessorato (Sanità e Sociale), la coordinatrice regionale di Fi, Mariastella Gelmini, replica: «Nessun rimpasto. Non è questo che interessa ai cittadini. L'assessore Mantovani non si tocca».

Maria Sorbi a pagina 3

**l'intervista» Mariastella Gelmini**

## «Sanità, Forza Italia non cede su libertà di scelta e assessore»

*Riforma e liti. La coordinatrice: «Mantovani non si tocca. Abbiamo evitato lo sbilanciamento a favore del pubblico»*

**Maria Sorbi**

■ «La libertà di scelta e la parità fra ospedali pubblici e privati non si toccano». Lo mette bene in chiaro la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini. E, a scanso di equivoci, lo fa alla vigilia della discussione in consiglio regionale della riforma sanitaria.

**Sono questi i due cardini per cui Forza Italia si è battuta in commissione?**

«Siamo riusciti a portare nel provvedimento due concetti che per noi sono basilari. Il testo proposto inizialmente dalla Lega era molto sbilanciato e metteva a rischio il diritto di scelta».

**Il Pd annuncia battaglia in aula. Ma forse il vero «nemico» è in casa?**

«Tra Forza Italia e la Lega ci sono stati momenti di grande criticità nella stesura del testo della riforma. Alcune volte ci siamo astenuti in commissione e abbiamo manifestato il nostro dissenso rispetto ad alcune posizioni della Lega».

**Il presidente Maroni vuole unificare l'assessorato alla Sanità e quello alle Politiche sociali. A fine anno ci sarà un rimpasto in giunta?**

«Noi il rimpasto non interessa, come credo anche ai cittadini lombardi. L'abbiamo ribadito più volte: l'assessorato unico non è priorità. Ma se proprio deve esserci, sia chiaro che spetta a Forza Italia. L'assessore Mantovani non si tocca».

**Teme uno sgambetto della Lega?**

«No. Nessuno ha interesse a destabilizzare la maggioranza. E poi, se la presidenza della Regione è in mano alla Lega, è giusto che l'assessorato alla Sanità sia di Forza Italia. Punto. In Liguria, a parti invertite, Fi ha la presidenza e la Lega ha la sanità».

**Resta ancora il nodo dell'accorpamento degli ospedali. Ad esempio, Forza Italia vorrebbe il Buzzi assieme al Fatebenefratelli e non assieme al Sacco.**

«Ci sarà da discutere parecchio su questo. Noi vogliamo

un'integrazione funzionale dei servizi. Bisogna stare attenti a ridisegnare la mappa degli ospedali per non creare disagi ai cittadini».

**Forza Italia punta a creare nuovi poli specialistici.**

«Per noi è fondamentale puntare sull'eccellenza, in particolare nel settore ortopedico e in quello dedicato a mamma e bambino. La pediatria per noi è una priorità, assieme all'assistenza ai malati cronici e agli anziani, come testimonia il lavoro fatto dall'assessore Mantovani».

**La nuova mappa degli ospedali non sarà facile da realizzare.**

«Assolutamente no. Sarà molto complicato. Per questo non va trascurata la fase attuativa della riforma».

**Ma ci sono i soldi per finanziarla?**

«Ci devono essere. Non si risparmia su questo capitolo. Bisogna strutturare bene la fase di informazione e formazione degli operatori. Altrimenti rischiamo di veder giudicata negativa-

mente la riforma e di non farne comprendere il senso».

**Per i cittadini sarà più semplice curarsi?**

«Sì. Saranno ancor più aiutati nella scelta di medici specialisti o nella fase del post ricovero. Li accompagneremo in ogni percorso, consapevoli che l'aspettativa di vita si allunga e che le malattie croniche sono in aumento. Vogliamo una sanità più facile e per tutti».

**Quali intoppi ci possono essere nel debutto della riforma?**

«Ci preoccupano le modalità e i tempi. Bisogna anche prestare particolare attenzione ai servizi del territorio e ai cittadini. Non dimentichiamoci che stiamo riformando un sistema che già funziona bene. Non dobbiamo rivoluzionarlo, ma aggiornarlo per i prossimi 20 anni».



## Le frasi

### RIMPASTO

Unire salute e sociale?  
Non è una priorità  
ma se si fa tocca a noi:  
la Lega ha il governatore

### ACCORPAMENTI

Due poli specialistici,  
uno ortopedico,  
l'altro dedicato  
a mamma e bimbo

### SERVIZI

Affiancheremo  
sempre di più  
i pazienti nella fase  
del post ricovero

## COSA CAMBIA

### I NUMERI

**10 milioni**  
i cittadini serviti

**30%**  
dei pazienti è affetto da patologie  
che assorbono più del 70%  
della spesa sanitaria

**18 miliardi €**  
le risorse gestite

**500 milioni €**  
le prestazioni ai pazienti  
di altre regioni

**3 miliardi**  
le prestazioni  
ambulatoriali

**200**  
le strutture di ricovero  
e cura pubbliche e private

**1,7 milioni**  
i ricoveri all'anno

**3 miliardi**  
la spesa  
farmaceutica

**135mila**  
i professionisti  
operanti  
nelle strutture  
accreditate

### IL NUOVO VOCABOLARIO

**ATS**  
**Agenzie per la tutela della salute.**  
Saranno 8 e sostituiranno le 15 ASL

**ASST**  
**Aziende socio sanitarie territoriali.**  
Saranno 22 e sostituiranno le vecchie aziende ospedaliere, ad eccezione di quelle con più di 100 posti letto (Niguarda)

**POT**  
**Presidi ospedalieri territoriali.**  
Si occuperanno dei ricoveri a bassa intensità di cura

**PRESST**  
**Presidi socio sanitari territoriali.**  
Si occuperanno delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari

L'EGO



# Sindaco e Pd in Expo: le mosse di Renzi

## *L'idea è quella di ricandidare Pisapia Poi difende il partito dagli attacchi*

**DAVIDE RE**

**M**atteo Renzi scende in campo a Milano. Prima difendendo il partito dagli attacchi ricevuti nei giorni scorsi per la scelta di organizzare l'assemblea democratica all'Expo, poi facendo filtrare da ambienti a lui vicini, l'idea che alla fine il candidato per il centrosinistra alle comunali dell'anno prossimo possa essere ancora Giuliano Pisapia.

Fino a ieri il premier aveva tenuto una posizione defilata rispetto alla partita cittadina. Un messaggio inviato tempo fa ai suoi fedelissimi in città («per ora non prendete accordi, non vincolatevi a nessuno») e la costituzione di un triumvirato (composto dal vice segretario Pd Lorenzo Guerini, dalla delegata per il partito agli Enti Locali Valentina Paris e dal ministro Maria Elena Boschi) per aiutare la segreteria metropolitana guidata da Pietro Bussolati nella lunga corsa verso le comunali. Niente di più, almeno fino a ieri, quando è arrivata la voce, nell'aria da due settimane, sul fatto che per non perdere Milano, Renzi sarebbe disposto ad un riavvicinamen-

to con Pisapia, l'unico in grado, secondo alcuni sondaggi interni al Pd, di poter vincere nuovamente contro un centrodestra ringalluzzito dalle recenti vittorie elettorali al Nord. L'idea ricompatterebbe il centrosinistra anche in prospettiva nazionale.

**«L'assemblea dem all'Esposizione universale? Come tutti paghiamo il biglietto». Ma Corrado Passera attacca**

Certo, ci sarebbe da convincere il sindaco uscente, operazione non semplice. Ma un intervento diretto del premier e un altro di tutta la coalizione volti a ricucire un rapporto usurato e la proposta di una "difesa" politica della città contro la destra a guida leghista e capitanata da Matteo Salvini, potrebbero forse far vacillare Pisapia e far tornare il sindaco sui suoi passi.

Intanto, è ancora polemica per l'evento

politico nazionale del Partito democratico che si svolgerà ad Expo nelle prossime settimane. «E perché no? È un grande evento che parla bene dell'Italia. E noi, come tutti, paghiamo il biglietto! Viva l'Expo, Viva l'Italia», ha detto ancora Renzi rispondendo, nella nuova corrispondenza sull'Unità, alle polemiche per la decisione del Pd di svolgere l'assemblea e la festa nazionale all'Expo.

«Come qualsiasi altro privato - ha aggiunto il ministro Boschi -, abbiamo chiesto ad Expo la possibilità di tenere qui la nostra assemblea, ovviamente pagando come tutti gli altri soggetti». Il centrodestra soprattutto con il coordinatore regionale di Forza Italia, Mariastella Gelmini che aveva criticato la decisione del Pd, parlando di «insensibilità istituzionale». Ha parlato di «protervia e arroganza» Italia Unica, il movimento fondato da Corrado Passera, che si è candidato a sindaco. «Pretendere di far svolgere l'assemblea nazionale Pd in un luogo pubblico come i padiglioni dell'Expo di Milano - ha concluso Italia Unica - è un atto che contrasta con il rispetto dell'interesse pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Marino, sede del Comune

